

NATALE: pagano O cristiano ?!!

Nell'impero romano il Natale era una festa "pagana" molto popolare in onore del dio SOLE (*Sunday*) che si celebrava il 25 Dicembre, in cui ci si abbandonava a baldorie, gozzoviglie ed eccessi di ogni genere, senza nessun rapporto con la divinità, di cui si celebrava la nascita, al di là di una vaga ammirazione e gratitudine.

Nei primi secoli della Chiesa il Natale NON veniva celebrato, in quanto l'usanza cristiana era quella di ricordare il *morire* delle persone più importanti, NON il giorno della loro nascita.

La festa per celebrare la nascita di Gesù fu stabilita nel IV secolo. Poiché il giorno esatto della nascita NON era noto, la Chiesa occidentale nel V secolo ordinò che la festa venisse celebrata per SEMPRE nello stesso giorno dell'antica festa romana in onore della nascita del... "SOLE di Dio".

LA "verità" del Natale !

Il Natale ci *ricorda* la nascita di Dio da una giovane vergine. Miliardi di persone NON lo credono: c'è chi lo ritiene impossibile, se non addirittura indegno di un Dio (Gandhi); per altri è semplicemente una *favola*, una *menzogna*, un dato *irrazionale* e *irricevibile* per chiunque abbia un po' di cervello e di buon senso (Feuerbach, Freud e tutti gli "atei", "materialisti").

Il cristiano supera queste difficoltà riconoscendo proprio nel *mistero* la presenza e l'opera di Dio. D'altronde se l'uomo è ancora un mistero a se stesso, dopo un secolo e mezzo dalla nascita della psicologia scientifica, quale meraviglia di NON comprendere il mistero di Dio?

Certo, anche per i cristiani la cosa NON è (e NON deve essere ridotta) al *semplicismo facilista*; infatti l' **INCARNAZIONE** di Gesù è parte integrante del secondo *mistero* principale della fede cristiana, dopo quello della TRINITA'.

Per il cristiano la nascita di Gesù è *avvenuta* solo per il disegno d'Amore del Padre, per un atto di umiltà e di obbedienza del Figlio, per l'*azione* determinante dello Spirito Santo: **il Natale è OPERA della TRINITA' !!!**

Nella sua degnazione, Dio ha chiesto (e ricevuto !) ad una adolescente ebrea di collaborare a questo progetto *salvifico* e lei ha pronunciato il suo Fiat incondizionato; anche al suo promesso sposo Giuseppe Dio chiese in "sogno" di rinunciare ai suoi progetti umani per cooperare al piano di Dio, ed egli obbedì, con sacrificio e gioia, nella FEDE.

DUE “finalità”.

Il 25 Dicembre Gesù NON nasce di nuovo, fisicamente, ogni anno. No! Perché si nasce una sola, unica volta “**fisicamente**”. Gesù nasce, vuole nascere, nel **TEMPO**, ogni anno (ogni GIORNO)... “**spiritualmente**” nel CUORE di ogni uomo, che poi, questo, è anche IL *fine*, LO scopo della sua nascita a Betlemme.

Il Cristiano (vero!) NON può limitarsi ad accettare in *teoria* il mistero del Natale, MA deve coglierne il significato più vero, più profondo e *reale*, in modo da farne esperienza *intima E personale* di...**Je-shuah**, trovando in Lui e grazie a Lui le ragioni per le quali vale la pena di vivere, di impegnarsi, di amare, di avere fiducia, anche di fronte al limite estremo “*che è LA morte*”, “*sperando contro ogni speranza*” (Rom. 4,18).

(Alla luce dei discepoli di Emmaus, quello che cristianamente è da Augurare è che...sempre e tutti, *sappiano incontrare Cristo su ogni e qualsiasi strada e crocicchio* del loro cammino, prima che venga “*notte*”).

IL Natale ci deve far provare l'*inquietudine* di dare gloria a Dio e costruire la PACE tra gli uomini. E PACE significa: solidarietà, giustizia, libertà, completezza, soddisfazione, gusto, insomma, la FINE dell' “*Homo Homini Lupus*” (Plauto e Hobbes), cioè dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, nelle sue infinite forme possibili.

L'ideale E' giungere all' “*Homo Homini Deus*” in ottica NON atea, MA cristiana: “*Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto A Me!*” (Mt. 25,40); perché il cristianesimo NON è alienazione, MA **umanesimo integrale**, anzi: *divinizzazione*...Pur restando la distinzione fondamentale tra *immanenza E trascendenza*, l'uomo si identifica IN Dio e CON Dio: “*Voi siete UNO in Cristo*” (Galati 3,28)

All'antica, eterna domanda di Dio all'uomo: “*Dov'è tuo Fratello?*”, la risposta è stata quasi sempre la stessa: “*NON lo so, sono forse il custode di mio fratello?*” (Genesi 4,9), il cristiano deve imparare a rispondere in modo diverso, se vuole accogliere per sé e nella sua vita di relazione e di comunione sociale l'augurio degli Angeli annuncianti IL Natale in Luca 2,14: “**Gloria a Dio e PACE agli Uomini, che Egli ama!**”.